

■ Il Ministro Antonio Marzano, Carlo Andrea Bollino, presidente del Grtn (Gestore Rete Trasporto Nazionale), il sindaco di Milano Gabriele Albertini, il neo presidente della provincia Fiorello Provera, il consiglio di amministrazione della società e Giuliano Zuccoli, presidente di Aem spa, l'uomo che ha contribuito in maniera determinante a cambiare l'economia di una valle e il futuro di un'azienda di successo. Molti gli invitati d'eccezione, domattina, per l'inaugurazione del nuovo Canale Viola, l'ultima imponente opera realizzata dall'Azienda in località Cancano, in Valdidentro. E per la cerimonia ufficiale è stata scelta una data da sempre molto significativa per l'Azienda ovvero la terza domenica di luglio, per tradizione riservata alla commemorazione, presso la chiesetta di Sant'Erasmo a Cancano, dei caduti sul lavoro nel corso della costruzione dei due grandi bacini artificiali di Cancano. Molti degli ospiti vip, assieme ai vertici dell'Azienda che da anni non mancano all'appuntamento di Cancano, parteciperanno infatti alla santa messa in programma alle 10 a Sant'Erasmo. Di seguito un "viaggio" tra turbine e cavi alla scoperta di un nuovo mondo e di quel miracolo sotterraneo realizzato in tempi record nel cuore della montagna.

Il progetto del nuovo canale Viola ha infatti comportato la sostituzione del vetusto impianto di Fraele puntando ad una qualificazione della produzione di energia elettrica. Ma quali i numeri e le caratteristiche di un'opera rivoluzionaria? Circa 19 i km di lunghezza del canale di 3 metri di diametro, opera resa possibile dalle peculiarità della Tbm, una macchina per le gallerie in roccia che ha sostituito la fresa utilizzata in prima battuta (che aveva determinato un forte rallentamento dei lavori) inadatta a tali scavi.

La macchina utilizzata a Cancano è doppioscudata, in grado cioè di realizzare anche il rivestimento in conci prefabbricati in calcestruzzo. Sette le nuove opere di presa realizzate in questi mesi sui torrenti Lia, Cardonè, Verva, Viola, Minestra, Foscano e Cadangola. «Lo sviluppo della progettazione - hanno ribadito da Aem - è stato condotto in modo da ottenere non soltanto un progetto tecnicamente valido ma anche orientato alla compatibilità ambientale. Al presidio di questi aspetti ha operato un gruppo di giovani tecnici». In questa direzione gli interventi per il ripristino ambientale della "ex cava frana" e della "ex cava imbuto" riutilizzando gli inerti di risulta dello scavo oltre all'istituzione e alla costante vigilanza in questo delicato settore da parte dell'Osservatorio Nuovo Canale Viola. Le due cave, utilizzate tra il 1938 e il 1950 per estrarre gli inerti per il calcestruzzo della diga di San Giacomo, ospiteranno circa 240.000 metri cubi di materiale di risulta. Nei prossimi due-tre anni sarà completata definitivamente la sistemazione paesaggistica ed ambientale della zona per garantire lo sviluppo della copertura arborea. Altre cifre di rilievo riguardano le persone impiegate, in tutto un'ottantina, con turni di 24 ore su 24 nel corso di tutto l'anno. Grazie a questo intervento, la produzione regolata di energia passa dai 79 GWh delle centrali di Fraele e Premadio agli attuali 113 GWh della sola centrale di Premadio.